



ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2015

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Assestamento di bilancio per l'esercizio finanziario 2015 - Aspetti generali

Con l'assestamento di bilancio per l'esercizio finanziario 2015 sono aggiornati, così come dispone l'articolo 33 della legge regionale 7 maggio 2002, n. 4 "Nuovo ordinamento contabile della Regione Molise" e l'articolo 50 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., i dati presunti riportati nel bilancio di previsione per l'anno 2015 approvato con Legge Regionale n. 10 del 4 maggio 2015 "*Bilancio regionale di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2015. Bilancio pluriennale 2015/2017*", a seguito delle risultanze contabili della chiusura dei conti dell'esercizio precedente, certificate con l'approvazione, da parte della Giunta Regionale con D.G.R. n. 267 del 05 giugno 2015 e successivamente dal Consiglio Regionale con Legge Regionale n.15 del 5 agosto 2015 "Rendiconto Generale della Regione Molise per l'esercizio finanziario anno 2014" e a seguito delle risultanze contabili scaturite dopo l'attività di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di parte corrente e in conto capitale, ai sensi dell'art.3, comma 7 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii approvate con D.G.R. n.420 del 4 agosto 2015.

Con il disegno di legge in argomento, in particolare si provvede:

- a. All'adeguamento della quota annua del ripiano del disavanzo di amministrazione al 31.12.2014 e allo stanziamento della quota annua del ripiano del maggior disavanzo alla data dell'01.01.2015. a seguito della D.G.R. n.420 del 4 agosto 2015 "*Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di parte corrente e in conto capitale, ai sensi dell'art.3, comma 7 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii*" e come stabilito con D.G.R. n.490 del 17 settembre 2015 "*Articolo 3, comma 16, del decreto legislativo n.118 del 2011. Modalità di ripiano del disavanzo di amministrazione generato dalla L.R. n.15/2015 e dalla deliberazione di Giunta Regionale n.420/2015 di riaccertamento straordinario dei residui*", con la quale è data copertura al disavanzo risultante all'01.01.2015 e dalla deliberazione di Consiglio Regionale n.293 del 10.11.2015 che approva le modalità di ripiano del maggior disavanzo all'1.01.2015.
- b. all'adeguamento delle previsioni di competenza e di cassa alle effettive esigenze amministrative che si sono manifestate successivamente all'approvazione del bilancio, e in parte evidenziate dalle diverse strutture Assessorili nei limiti delle risorse disponibili;
- c. alle modifiche delle tabelle "A", "B", "C", "D" ed "E" allegate alla Legge Regionale n. 10 del 4 maggio 2015 "*Bilancio regionale di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2015. Bilancio pluriennale 2015/2017*"

I risultati della gestione 2014 e le linee della manovra di assestamento.

Residui attivi/passivi e avanzo di amministrazione contabile vincolato all'1.01.2015

Per quanto attiene l'importo dei residui attivi e passivi, iscritti in via presuntiva nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015 (Legge Regionale n. 10 del 4 maggio 2015), lo stesso è stato aggiornato sulla base delle risultanze contabili emerse dalla Legge Regionale

n.15 del 5 agosto 2015 “Rendiconto Generale della Regione Molise per l’esercizio finanziario anno 2014”, rideterminato dalla D.G.R. n.420 del 4 agosto 2015 “Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di parte corrente e in conto capitale, ai sensi dell’art.3, comma 7 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii” e già si è intervenuto ad aggiornare le risultanze contabili approvate con la Legge Regionale n. 10 del 4 maggio 2015 “Bilancio regionale di competenza e di cassa per l’esercizio finanziario 2015. Bilancio pluriennale 2015/2017” nonché il sistema informativo contabile e pertanto non sono oggetto di adeguamento del presente disegno di legge.

L’importo dell’avanzo di amministrazione vincolato contabile, iscritto in via presuntiva nel bilancio per l’esercizio finanziario 2015 (Legge Regionale n. 10 del 4 maggio 2015), lo stesso è stato aggiornato sulla base delle risultanze contabili emerse dalla Legge Regionale n.15 del 5 agosto 2015 “Rendiconto Generale della Regione Molise per l’esercizio finanziario anno 2014”, rideterminato dalla D.G.R. n.420 del 4 agosto 2015 “Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di parte corrente e in conto capitale, ai sensi dell’art.3, comma 7 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii” apportando una variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2015 con D.G.R. n.421 del 4 agosto 2015 e pertanto non è oggetto di adeguamento del presente disegno di legge.

Il fondo di cassa presso il Tesoriere Regionale al 31.12.2014, presenta una consistenza finale pari ad € 67.757.581,95, consistenza invariata rispetto a quella iscritta in via presuntiva nel bilancio regionale 2014. (Tabella n.1)

Tabella n. 1. Fondo di cassa;

	Importo in €
Fondo di cassa al 01.01.2014	102.580.893,37
Riscossioni al 31.12.2014	1.044.379.721,89
Pagamenti al 31.12.2014	1.079.203.033,61
Fondo di cassa al 01.01.2015	67.757.581,65

Il disavanzo di amministrazione al 31.12.2014 accertato con Legge Regionale n.15 del 5 agosto 2015 “Rendiconto Generale della Regione Molise per l’esercizio finanziario anno 2014” risulta essere di € 24.476.151,37, come evidenziato dalla Tabella 2

Tabella n. 2. Disavanzo di amministrazione al 31.12.2014;

Voce	Importo
Fondo di cassa disponibile presso la Tesoreria Regionale al 31.12.2014	67.757.581,95
Residui attivi rimasti da riscuotere	1.437.916.587,60
Totale	1.505.674.169,55
Residui passivi rimasti da pagare	892.767.639,37
(a) Avanzo di amministrazione contabile accertato al 31 dicembre 2014	612.906.530,18
Avanzo di amministrazione vincolato effettivo proveniente dall'esercizio 2013, non applicato all'esercizio 2014 e da applicare al Bilancio 2015	345.192,27
Avanzo di amministrazione vincolato effettivo proveniente dall'esercizio 2014 da applicare al Bilancio 2015	637.037.489,28
(b) Totale Avanzo di amministrazione vincolato da applicare al Bilancio 2015	637.382.681,55
(c=a-b) Disavanzo di amministrazione proveniente da esercizi precedenti	-24.476.151,37

Il disavanzo di amministrazione al 31.12.2014 viene ripianato in 7 (sette) esercizi a quote costanti pari ad € 3.496.593,05, così come stabilito dall'art. 9, comma 5 del D.L. 19.06.2015, n.78 che modifica l'art.42, comma 12 del D.Lgs. n.118/2011. Il dettaglio del ripiano è stato approvato con D.G.R. n.490 del 17 settembre 2015. Pertanto la quota annuale 2015, 2016 e 2017 del disavanzo di amministrazione al 31.12.2014, già iscritta per un importo superiore, pari ad € 5.800.000,00, nel Bilancio regionale di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2015 - Bilancio pluriennale 2015/2017 approvato con Legge Regionale n. 10 del 4 maggio 2015, viene adeguata in € 3.496.593,05 e iscritta quale prima voce delle spese "Ripiano disavanzo di amministrazione al 31.12.2014".

Il maggiore disavanzo di amministrazione all'1.01.2015 accertato con D.G.R. n.420 del 4 agosto 2015 "Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di parte corrente e in conto capitale, ai sensi dell'art.3, comma 7 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii" risulta essere di € 226.566.673,58, come evidenziato dalla Tabella n.3

Tabella n. 3. Maggiore disavanzo di amministrazione all'1.01.2015;

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014	612.906.530,18
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (A)	711.499.537,66
Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui:	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014	8.313.026,76
Fondo residui perenti al 31/12/2014 (solo per le regioni)	220.427.134,66
Totale parte accantonata (B)	228.740.161,42
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	733.802.201,19
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Totale parte vincolata (C)	733.802.201,19
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E) = (A) - (B) - (C) - (D)	-251.042.824,95
Disavanzo determinato nel rendiconto 2014 (F)	-24.476.151,37
Maggior disavanzo determinato a seguito del riaccertamento straordinario (G) = (E) - (F)	-226.566.673,58

L'art. 2, comma 2 del D. M Economia e Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno del 2 aprile 2015 stabilisce le modalità di recupero del maggiore disavanzo determinato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi e nel rispetto di quanto previsto dall'art.3, comma 16, del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.. Il Consiglio Regionale, su proposta della Giunta Regionale e previo parere del Collegio dei Revisori dei Conti, con propria Deliberazione n.293 del 10 novembre 2015 ha definito le modalità di ripiano del maggior disavanzo di amministrazione, pari € 226.566.673,58, indicando l'importo annuale da ripianare nella quota costante di € 7.552.222,45 e per 30 (trenta) esercizi a partire dal 2015 sino al 2044 e iscritta quale seconda voce delle spese "Ripiano maggiore disavanzo di amministrazione all'1.01.2015".

Assestamento di competenza

Vengono esaminate, di seguito, le principali variazioni di competenza contenute nella presente proposta di legge di assestamento del bilancio di previsione 2015 e necessarie sia per iscrivere ulteriori entrate e rimodulare le spese in base alle sopravvenute esigenze.

Le risorse rivenienti da assegnazioni dell'Unione europea, dello Stato e da altri soggetti, a specifica destinazione, risultano variate in aumento per € 154.556,17 per effetto della differenza algebrica positiva tra i decreti di concessione delle somme, oggetto di previsione, e quelli effettivamente ottenuti in sede di attribuzione delle stesse. Tali variazioni trovano evidenza in alcune specifiche unità previsionali di base e relativi capitoli dal lato delle entrate con relativa corrispondenza dal lato delle uscite.

ENTRATE				USCITE			
UPB	TITOLO	CAPITOLO	IMPORTO	UPB	TITOLO	CAPITOLO	IMPORTO
003	01	600	247.579,25	136	01	12607	247.579,25
038	02	6650	-244.882,98	400	01	29801	-244.882,98
038	02	3650	-91.574,01	222	01	47935	-91.574,01
055	02	10051	6.017,50	112	01	8708	6.017,50
065	03	612	60.000,00	228	01	36708	60.000,00
069	03	10056	30.000,00	404	02	14212	30.000,00
074	03	9019	50.000,00	127	02	14523	50.000,00
135	04	6529	60.500,00	229	02	36470	60.500,00
195	04	1819	35.000,00	112	02	12501	35.000,00
069	03	10016	1.916,41	510	02	18236	1.131,66
				510	02	18250	784,75
Subtotale entrate			154.556,17	Subtotale uscite			154.556,17

Le entrate senza vincolo di destinazione risultano variate in aumento, per un ammontare pari a € 711.612,37 come si evince dalla tabella di seguito riportata.

Non sono state rivedute le entrate derivanti da imposte poiché queste sono state già adeguate al trend favorevole durante la redazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015.

TITOLO	CATEGORIA	UPB	CAPITOLO	IMPORTO
1	01	3	550	735,35
2	01	53	7360	210.187,63
3	01	62	9200	15.000,00
3	01	62	9800	8.000,00
3	01	62	314	100,00
3	02	65	10509	150.000,00
3	02	67	10046	104.920,87
3	02	67	10048	125.000,00
4	01	80	10602	200,00
4	01	80	10604	20.000,00
4	03	135	5190	77.468,52
Totale				711.612,37

Dal lato delle uscite si determina un corrispondente aumento (€ 711.612,37), somma algebrica tra capitoli incrementati e capitoli decrementati, come si evince dalla tabella di seguito riportata.

MACRO FUNZIONE	FUNZIONE OBIETTIVO	TITOLO	UPB	CAPITOLO	IMPORTO
0	0	0	0	3	-2.303.406,95
0	0	0	0	6	7.552.222,45
1	01	01	111	100	600.000,00
1	01	01	112	6501	-30.000,00
1	01	01	112	27920	150.000,00
1	01	01	112	27923	70.000,00
1	01	02	112	38615	30.000,00
1	01	01	112	39490	150.000,00
1	01	02	112	39772	15.325,68
1	01	01	118	7200	50.000,00
1	01	01	118	7400	30.000,00
1	01	01	118	7500	50.000,00
1	01	01	118	8150	110.000,00
1	01	01	118	8200	-30.000,00
1	01	01	118	10500	10.000,00
1	01	01	118	11402	-50.000,00
1	01	01	118	11408	20.000,00
1	01	02	118	51030	211.916,09
1	01	01	119	9203	600.000,00
1	01	01	120	16500	-200.000,00
2	01	01	125	36529	10.000,00
3	01	01	129	7150	90.000,00
3	01	01	129	55580	-15.000,00
3	01	01	129	55701	-200.000,00
3	01	01	130	2500	-150.000,00
3	01	02	130	12584	-100.000,00
3	01	02	130	29657	27.861,20
3	01	01	130	36707	220.000,00
3	01	01	135	4000	1.450.000,00
3	01	01	135	4003	100.000,00
3	01	01	135	4007	130.000,00
3	01	01	135	4010	60.000,00
3	01	01	135	4300	688.000,00
3	01	01	135	4302	-1.050.000,00
3	01	01	135	4305	195.000,00
3	01	01	135	4306	-50.000,00
3	01	01	135	4310	-27.000,00
3	01	01	135	4907	-288.000,00
3	01	01	135	4910	50.000,00
3	01	01	135	5100	30.000,00
3	01	01	135	6130	-100.000,00
3	01	01	135	6131	-50.000,00
3	02	02	136	48727	-110.000,00
3	02	02	136	48730	40.000,00
3	03	01	138	9125	-50.000,00
4	01	02	217	12595	-2.000.000,00
4	01	01	217	12327	-120.000,00

4	02	01	221	27502	-80.000,00
4	02	01	221	27503	-50.000,00
4	02	01	226	28810	-15.325,68
4	02	02	226	29341	100.000,00
4	03	01	229	36509	-40.000,00
5	01	01	400	38602	100.000,00
5	01	01	400	38110	-48.000,00
5	02	01	402	12700	150.000,00
5	02	01	404	12849	114.158,75
5	02	01	406	15710	98.000,00
5	02	02	406	15415	24.951,96
6	01	02	510	18258	-33.376,15
6	01	02	512	16620	-10.698,62
6	02	02	514	22510	3.738,41
8	01	01	815	54155	-22.586,22
8	01	01	815	54280	-45.005,51
8	01	01	815	54285	-84.058,59
8	01	01	815	54286	275.000,00
8	01	01	815	54287	125.000,00
8	01	01	815	54288	200.000,00
8	01	01	815	54290	-65.652,23
8	01	01	815	54295	-222.945,91
8	01	01	815	54300	-204.891,08
8	01	01	815	54305	-100.000,00
8	01	01	815	54310	-100.000,00
8	01	03	815	56265	-400.000,00
8	01	03	815	56270	-250.000,00
8	02	01	815	54500	-100.000,00
8	02	01	816	54600	-50.781,40
8	02	01	816	55500	-200.000,00
8	02	01	816	55565	-4.172.833,83
TOTALE					711.612,37

Assestamento di cassa

Gli adeguamenti contabili intervenuti in conto competenza comportano altresì l'adeguamento della cassa la quale, nel caso in esame, risulta aumentata di € 866.168,54 rispetto a quella iscritta nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015.

Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità

Coerentemente con quanto previsto al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4.2 del D.Lgs.118 del 2011 e ss.mm.ii, in sede di assestamento si è provveduto a verificare la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità.

In particolare, rispettando il medesimo livello di analisi utilizzato per il calcolo del fondo in sede di bilancio di previsione, la verifica è stata effettuata, così come all'esempio n. 5 dell'allegato n. 4.2, nella seguente modalità:

- individuazione del maggiore tra importo stanziato e importo accertato;
- calcolo del complemento a 100 dell'incidenza percentuale degli incassi di competenza rispetto agli accertamenti in c/competenza dell'esercizio (o all'importo degli stanziamenti di competenza se maggiore di quello accertato);
- confronto tra la nuova percentuale calcolata e la percentuale utilizzata in occasione della predisposizione del bilancio di previsione per l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità ed identificazione della percentuale inferiore da utilizzare per l'adeguamento del fondo;
- applicazione della percentuale identificata al punto precedente all'importo maggiore tra lo stanziamento e l'accertamento rilevato alla data cui si procede all'adeguamento;
- verifica della necessità di variare l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

A seguito della verifica effettuata, l'importo stanziato al fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione 2015 risulta congruo, pertanto non risulta necessario effettuare alcuna variazione al fondo crediti accantonato.

Tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Corte dei Conti nell'ambito dell'esame del bilancio preventivo della Regione Molise per l'esercizio finanziario 2015, si è provveduto al ricalcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità prendendo in esame il quinquennio 2010-2014, anziché il periodo 2009-2013 considerato in sede di predisposizione del bilancio di previsione per il calcolo del fondo in oggetto, in quanto, a tale data, il Rendiconto 2014 non risultava ancora approvato.

In relazione alle misure correttive richieste, il valore del Fondo crediti di dubbia esigibilità ricalcolato ammonta a € 3.092.764,48, presentando una riduzione di -€ 363.979,59 rispetto al valore accantonato in sede di predisposizione del Bilancio di previsione 2015, pari € 3.456.744,43. A tal riguardo, in ottica prudenziale, la Regione ha valutato di non ridurre il valore del Fondo crediti di dubbia esigibilità, rinviando l'eventuale adeguamento in sede di verifica di congruità del Fondo prevista nell'ambito della predisposizione del Rendiconto Generale 2015.

Fondo perdite societarie

In sede di assestamento di bilancio si è provveduto a verificare la quantificazione dell'accantonamento previsto dal bilancio di previsione sulla base della normativa vigente (commi 551 e 552 della legge 147 del 2013) che prevede, con riferimento a tutte le partecipazioni detenute dall'ente, l'obbligo di effettuare a partire dal 2015 un accantonamento sul bilancio di previsione commisurato alle perdite registrate dalle società partecipate negli anni precedenti e all'entità della partecipazione in esse posseduta. Il

fondo di accantonamento è stato adeguato prendendo a riferimento l'ultimo risultato da bilancio societario approvato per le società che risultano partecipate al 31.12.2014.

Interpretazione autentica dell'art.6 comma 2 L.R. n.9/2015 e ulteriori modificazioni a disposizioni regionali

All'art. 14 della legge è prevista una disposizione inerente l'interpretazione autentica dell'art. 6, comma 2 della Legge Regionale 4 maggio 2015, n. 9. Con detto articolo, la Regione Molise ha previsto forme di accompagnamento (incentivazione finanziaria) alla fuoriuscita degli operatori della formazione professionale iscritti all'Albo di cui agli artt. 26 e 27 della legge regionale 30 marzo 1995, n.10.

La disposizione prevede, in particolare, la corresponsione di "incentivi economici finalizzati all'autoimpiego e alla riconversione professionale", con la quantificazione dell'importo dell'incentivo, fissato nella misura massima di €. 25.000,00, in ogni caso proporzionato al periodo necessario per il collocamento in pensione.

Occorre chiarire se l'importo sia da considerarsi al netto o al lordo delle imposte previste dalla legge.

Nel caso specifico, l'art.6 della legge di stabilità 2015 è finalizzato ad intervenire su una complessa vicenda: incentivare l'esodo volontario degli operatori della formazione professionale, dipendenti degli enti di formazione professionale stessa, per ridimensionarne il più possibile il numero e rendere sostenibile il sistema in un rinnovato quadro normativo. Da quanto detto, verificabile anche dai lavori del Consiglio regionale nel quale la legge è stata approvata, con unanime consenso, è sostanzialmente chiaro che l'intento del legislatore regionale è stato quello di massimizzare, in favore di detti lavoratori, il sostegno economico, che si ridurrebbe drasticamente nel caso le somme venissero erogate al lordo della tassazione prevista, frustrando anche il legittimo affidamento riposto dagli interessati nell'entità della somma da percepire.

Facendo riferimento a diversa giurisprudenza, l'interpretazione letterale orientata sull'erogazione di una "somma netta", che si può accompagnare al criterio teleologico della "volontà del legislatore", risulta fondata e compatibile con "il limite invalicabile rappresentato dalla lettera della norma nella sua massima espansione".

All'art.15 sono previste modifiche alla legge regionale 23.11.2010, n.19 sono dettate dalla volontà di contribuire a sostenere quella parte di popolazione regionale che ancora vive in una situazione di disagio, a seguito dei drammatici eventi sismici del 31.10.2002. Attraverso modifiche alla legge 19/2010 (commi 1 e 2), che dispone misure a favore dei residenti negli alloggi provvisori costruiti dopo il sisma, si prevedono due tipologie di contributi: per la copertura delle spese riferibili alla fornitura di energia elettrica; per il funzionamento dei servizi pubblici di trasporto. Le prime, stante anche la sospensione, dal gennaio 2010, delle agevolazioni tariffarie concesse dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas a favore dei residenti nei villaggi provvisori e della scadenza dello stato d'emergenza dal 30/04/2012 con conseguente perdita di efficacia dell'OPCM 3253/2002, sono concessi, a parziale copertura delle spese riferibili alla fornitura di energia elettrica, a coloro i quali, alla data del 30 novembre 2015, occupano ancora le strutture abitative dei villaggi

provvisori; l'ammontare del contributo non può superare il 50% delle spese sostenute per la fornitura di energia elettrica, nei limiti dello stanziamento previsto in bilancio. I secondi sono, invece, concessi, a parziale copertura delle spese sostenute, fino al 31 dicembre 2014, ai Comuni che hanno assicurato il servizio di trasporto pubblico dai villaggi provvisori al centro abitato.

Con l'art.16 sono previste modifiche all'art.44 co.4 della legge 8/2015 al fine di precisare il riferimento all'art.20 della L.R.n.10/2010 relativamente ai requisiti per il conferimento degli incarichi di cui allo stesso articolo a persone esterne all'amministrazione regionale.

Le modifiche previste con **l'art.17** sono dettate dall'esigenze di coerenza con il resto del testo dell'art.20 della legge 1/2010, come modificato dall'art.44 della legge 8/2015. Con le disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2015, in una ottica di riorganizzazione dell'amministrazione regionale e del personale con qualifica dirigenziale, sono state soppresse la Direzione generale della Giunta regionale e le direzioni d'area, con la contemporanea istituzione dei Dipartimenti. Il comma 6 lettera e) dell'art.44 suddetto, coordinandosi con il resto dell'articolo, ha modificato i commi 5,6,7 dell'art.20 della legge 23.10.2010, sopprimendo i riferimenti alla direzione generale e cambiando la dicitura "di area", riferita ai direttori, con "di dipartimento". Mancavano le modificazioni al comma 3 dell'art.20, nelle parti inerenti i direttori generali e di area e, all'uopo, è disposto l'emendamento.

Con **l'art. 18** si intende modificare la composizione del Consiglio dei Molisani nel mondo. La formulazione attuale della legge prevede, tra i 23 rappresentanti di origine Molisana del Consiglio, 9 provenienti dall'America del Nord, di cui 4 giovani, e 6 provenienti dall'America del Sud, di cui due giovani. Si propone di ridurre il numero dei componenti dell'America del Nord e aumentare quelli dell'America del Sud.

Con **l'art.19** è apportata una modifica alla Legge regionale n.19/1979, al fine di prevedere che le somme relative ad economie depositate presso specifici conti accesi, ai sensi dell'art.16 della citata legge, presso la Tesoreria regionale siano trasferite sul conto regionale e conseguentemente si provveda alla chiusura di tali conti.

Tale relazione è da intendersi anche ai sensi dell'Art. 6 Legge Regionale 7 maggio 2002, n. 4 "Nuovo ordinamento contabile della Regione Molise".